

Santena ha dato i suoi figli migliori per la liberazione dal nazi-fascismo.

Era il 13 Aprile del 1945 due giovani Partigiani **Tosco Giovanni** detto "Gianni" e **Mazzocato Marino** detto "Marino" morirono da eroi per le libertà di tutti e per il riscatto della Nazione. "Gianni" nato il 21.03.1922, a Santena da una famiglia onesta e operosa, chiamato alle armi in fanteria, si salvò dal fronte russo grazie all'aiuto di una famiglia e con mezzi di fortuna nel 1943 tornò in Italia. Dopo l'8 Settembre 1943, Tosco non aderì alla Repubblica Sociale Italiana, del governo fascista e aiutato dal "partigiano chelino" (Pollone Michele, santenese) aderì alla formazione "Montano" di Giustizia e Libertà comandata dal Capitano Vittorio Negro, (santenese) che aveva competenza sul territorio Chierese. Il 13 Aprile del 1945, a pochi giorni dalla liberazione, Gianni e Marino percorrevano in bicicletta Riva presso Chieri, provenienti da Moncuoco Torinese, diretti a Santena. In zona operava una squadraccia fascista che si era specializzata nella ricerca dei disertori e perquisiva i cascinali del nostro territorio, minacciando di dar fuoco alle case e fucilare gli abitanti se i contadini non consegnavano i ragazzi militari disertori, nascosti nelle stalle e nei fienili. Quando arrivarono a Riva, su un camion, avevano 4 giovani catturati alla cascina dei Mosi e 1 di Poirino. Li stavano picchiando per farsi dire i loro nomi e se c'erano altri giovani nascosti. In quel momento, giunsero in bicicletta, Mazzocato e Tosco. Avevano notato un silenzio assoluto, ma non pensavano che le camice nere fossero lì. I due



giovani abbandonarono le biciclette e tentarono riparo tra le case, ma furono raggiunti, picchiati a sangue, trascinati in prossimità del muro di cinta in via Pessione al n° 2. Resosi conto di essere alla fine, Gianni, chiese di un sacerdote per poter morire con il conforto dei sacramenti religiosi; gli fu negato. Di fronte ai mitra spianati i due giovani, Gianni e Marino, si strinsero in un ultimo abbraccio fraterno e caddero al suolo in una pozza di sangue, Gianni aveva appena compiuto 23 anni. (foto; il viso straziato di Gianni appena ucciso), Marino 22 anni. Gianni TOSCO fu trapassato da 13 colpi di arma da fuoco, visibili sul muro. (vedi foto sopra: la sorella Rina e il nipote Gian Carlo)

Centinaia di migliaia furono i giovani impegnati nella lotta di Liberazione dal nazi-fascismo, per il riscatto della dignità e dell'onore della Patria. Perché la lotta per il riscatto e la libertà non sia mai dimenticata, oggi c'è il ricordo indelebile, l'affetto e l'amore della sorella Rina, della comunità a testimoniare il sacrificio del fratello Gianni e di Marino, con l'impegno per un mondo di pace, nel rispetto della Costituzione.

MAI PIU' GUERRE, LA COMUNITA' IMPARI DAL PASSATO A VIVERE IN PACE!

Tosco Rina, Gian Carlo e tutti i suoi famigliari ringraziano le autorità, le associazioni, i cittadini.
NON DIMENTICARE, MANTENERE VIVA LA MEMORIA, RACCONTARLA, TRASMETTERLA
(il 25 Aprile a SANTENA ore 10,30 in P.za Martiri della Libertà e sul ponte Giuseppe Musso)
(ringraziamo tutti i testimoni che hanno permesso la ricostruzione dei fatti)
Associazione "le Radici, la Memoria" SANTENA

